

Lo ha proposto il presidente della Regione, Martini: "Progettare insieme per dare un ruolo attivo al settore" **Un Manifesto per sostenere la funzione pubblica dei volontari**

Lucca - Rafforzare la collaborazione ed arrivare ad una vera e propria co-progettazione degli interventi per sviluppare ulteriormente il rapporto tra istituzioni e associazioni di volontariato. Questa la strada prospettata dal presidente della Regione, Claudio Martini, nel suo intervento alla Conferenza regionale 'Volontariato e comunità solidali'. "Il rapporto tra la Regione e il mondo del volontariato è già ricco e fatto di convenzioni, progetti, finanziamenti - ha spiegato Martini - ma al termine di questa importante occasione di confronto ne avrà uno in più, un vero e proprio 'Manifesto del volontariato toscano', che farà da cornice e sancirà un rapporto di co-progettazione sociale. Il volontariato non sarà più soltanto consultato, avrà un ruolo attivo



L'assessore regionale al sociale, Salvadori, il capo della Protezione Civile, Bertolaso, e il presidente della Regione, Martini

e sarà protagonista delle decisioni". Attraverso il 'Manifesto', che sarà ulteriormente definito oggi nella seconda giornata di lavori, la Regione garantisce sostegno alla funzione

pubblica del volontariato, mentre questo si impegna a promuovere ogni singola forma di offerta spontanea e gratuita di tempo, a svolgere una funzione 'educativa' sensibilizzando le nuove generazioni. "Pensare e progettare insieme serve - ha precisato il presidente - per non trovarsi sopraffatti dalle emergenze. Avvertiamo il timore di piccole realtà che pensano di perdere la propria identità all'interno di convenzioni e protocolli ma è un timore infondato perché quello che vogliamo è un sistema dove singole autonomie si rafforzano a vicenda e migliorano la qualità del servizio, senza correre il rischio che si generino meccanismi di concorrenza ed a risentirne sia il cittadino". Dunque l'istituzionalizzazione e la prospettiva di una rete serviranno a rafforzare quello che è conosciuto come 'modello toscano'. "Quando all'estero parlo della nostra realtà e dico che il 99% dell'assistenza è gestita da volontari, che servizi fondamentali come il soccorso salva-vita sono in mano ad associazioni di volontariato vengo guardato come un pazzo - aggiunge - ma sappiamo che la nostra storia è questa e che è proprio questa tradizione di responsabilizzazione civile a far grande la Toscana". L'importanza della questione etica è stata sottolineata da Martini più volte, anche in riferimento ad una logica di mercantizzazione dei servizi. "Sarebbe sbagliato pensare - ha spiegato il presidente - che si affidano certi compiti alle associazioni di volontariato solo perché 'costano meno'. Quello che veramente è importante e rappresenta il valore aggiunto di questo tipo di servizio è la tensione etica che umanizza il servizio e fa sentire meno sole le persone in difficoltà".